

**La Parola**

---

**Dal libro del profeta Sofonia (3,14-17)**

Rallégrati, figlia di Sion,  
grida di gioia, Israele,  
esulta e acclama con tutto il cuore,  
figlia di Gerusalemme!

Il Signore ha revocato la tua condanna,  
ha disperso il tuo nemico.  
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,  
tu non temerai più alcuna sventura.

In quel giorno si dirà a Gerusalemme:  
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!  
Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te  
è un salvatore potente.  
Gioirà per te,  
ti rinnoverà con il suo amore,  
esulterà per te con grida di gioia».

**Salmo (Is 12,2-6)**

**Rit: Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.**

Ecco, Dio è la mia salvezza;  
io avrò fiducia, non avrò timore,  
perché mia forza e mio canto è il Signore;  
egli è stato la mia salvezza». **R.**

Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza.  
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere,  
fate ricordare che il suo nome è sublime. **R.**

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,  
le conosca tutta la terra.  
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,  
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele». **R.**

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (4,4-7)**

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino!

Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

### **Dal Vangelo secondo Luca (3,10-18)**

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

### **TRACCE di RILETTURA e di CONTEMPLAZIONE**

#### **Premessa**

Invito a rileggere la prima lettura (Sofonia) in sinossi, in parallelo, con l'annunciazione a Maria: i due testi si illuminano a vicenda in maniera veramente sorprendente. Una breve sintesi:

**Sofonia 3,14-18a:** il profeta invita la città a gioire: «*esulta, Israele, e rallegriati con tutto il cuore*»; a superare la tentazione di arrendersi: «*non lasciarti cadere le braccia*»! Sta infatti per accadere una cosa straordinaria: «*Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente*», realizza i suoi disegni di amore. La comunità sarà perdonata, poiché Dio «*ha revocato la tua condanna*»: può iniziare un movimento di **ritorno** a Lui.

- E' Dio che fa **ritorno**:
  - ha revocato la sua condanna*
  - è in mezzo a te*
- ... allora anche Israele (noi) deve fare **ritorno**
  - Non temere, non lasciarti cadere le braccia*
  - Il Signore è in mezzo a te*
  - ... *ti rinnoverà con il suo amore*

E' la IIIa domenica di Avvento. L'invito a convertirsi alla buona notizia di Sofonia e Paolo, fa eco la triplice domanda che Luca registra nel suo vangelo di oggi. Va bene tutto, ma stringi, stringi, cosa dobbiamo fare? **Cosa dunque faremo?** Giovanni corre tra il deserto e il Giordano gridando che bisogna convertirsi. La conversione (tema carissimo a Luca) è la risposta, la reazione all'annuncio della Salvezza che sta per venire nel mondo. La salvezza la potremmo definire come il desiderio di Dio di creare uno "spazio relazionale" con

l'uomo. Questa è una buona notizia che ormai non si può più rimandare; l'uomo in attesa ne ha assoluto bisogno!

E va bene! Ma l'uomo cosa deve fare?! Luca risponde dicendo che bisogna cambiare testa: *metanoia* (in lingua greca), oltre la tua testa, il tuo modo di pensare, di decidere: quello deve cambiare. Luca sa che questo può risultare astratto: per tre volte, tra il deserto e il Giordano, riecheggia la stessa domanda: *Cosa dunque faremo?* Tre volte, vuol dire che la cosa è seria, la domanda esige una risposta seria. Di fatto, però, le risposte di Giovanni ci spiazzano, rischiano di risuldarci quasi banali. Vediamo.

*Alle folle: l'avente due tuniche ne faccia parte al non avente, e l'avente dei cibi similmente faccia.*

Agli esattori delle tasse, veri strozzini, mal visti, anzi odiati da tutti: non esigete *niente più di ciò che è stato ordinato a voi.*

Ai soldati, pagani in terra santa, continua offesa e minaccia al popolo ebraico a loro sottomesso (basti leggere la distruzione del tempio di Gerusalemme così come la descrive Giuseppe Flavio): *nessuno minacciate né denunciate e contentatevi delle vostre paghe.*

Tutta qui la *metanoia*, la rivoluzione del Vangelo?! Non è un livellamento verso il basso? C'era bisogno di un messia per dire queste cose?! Proprio così, la conversione (=la fede, la risposta a Dio, in una parola il "cambiamento di testa") passa attraverso le azioni quotidiane: è il quotidiano il luogo, lo spazio, in cui Dio e uomo si incontrano. Luca non chiede a nessuno di cambiare mestiere, ma di "essere uomo": esattamente come ogni uomo serio, onesto, dovrebbe fare! La salvezza passa dai piccoli eventi della storia:

Per questo bisogna cambiar testa. Le grandi cose, le grandi occasioni, anche se abbiamo la testa "vecchia", possiamo riuscire a farle bene... le piccole no! Se non cerco di essere prima di tutto "uomo", "umano", non potrò mai dichiararmi cristiano, discepolo del Dio di Gesù Cristo. Tutti i personaggi presentati hanno dentro una domanda, sono in attesa, si dichiarano disposti a cambiare...

### **... in Spirito Santo e fuoco**

Cosa vuol dirci Giovanni? Ci ha presentato la via che conduce ad incontrare la Salvezza (=il Salvatore) che viene, la possibilità della comunione con Dio. Ma ora – con il riferimento allo Spirito Santo e al fuoco – vuole dirci che tutto questo, pur molto bello, non è sufficiente all'uomo; l'uomo, volendo, poteva arrivarci da solo a queste conclusioni, a questi suggerimenti. Quello che lui – Giovanni – non poteva offrire (lui si limitava a questo: *io vi battezzo con acqua*) era quello che avrebbe fatto il suo discepolo: *costui vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco.* Questo è il vero rovesciamento? *Io vi battezzo con acqua* – dice il Battista – cioè: vi aiuto a fare cambiamento di vita, ma chi vi darà la forza di vivere questa vita nuova non sono io, è un Altro.